



Risposte alle sfide dello Stato sociale

Due traiettorie

- Riassetto territoriale delle politiche e dei servizi sociali
- Esternalizzazione di una serie di funzioni e servizi da parte dello Stato



Diminuire la dipendenza
dei cittadini



Diverse soluzioni a livello
europeo → diversa storia e
cultura dei servizi



Verso un modello di
welfare più attivo

Sussidiarietà

- **verticale** → **riorganizzazione territoriale delle politiche sociali** (rescaling) → diverse funzioni assegnate ai diversi organi di governo
- Territorializzazione risponde alla difficoltà di pensare politiche nazionali a fronte di problemi sempre più frammentati, ancorati a un determinato territorio
- Obiettivo: superare politiche nazionali standardizzate e rispondere alla domanda sociale locale favorendo l'incontro tra i cittadini e i sistemi di welfare
- A livello locale spetta non solo la gestione, ma anche la definizione dei contenuti delle politiche e i criteri di accesso ai servizi
- **Orizzontale** → partecipazione di una pluralità di attori (governance)
- Partecipazione di più attori accresce l'efficacia e l'efficienza perché tiene insieme competenze differenti
- Coinvolgimento degli attori privati favorisce la cittadinanza attiva

Le politiche di attivazione

- Ridurre la dipendenza dal sistema
- Favorire la partecipazione delle persone
- Ridurre i costi economici della povertà
- Favorire l'inserimento sociale

Politiche di attivazione → si modifica il rapporto tra sistema e chi versa in una situazione di bisogno → aumentano i doveri di chi ha bisogno e non necessariamente i diritti

Reddito minimo di inserimento



- Rapporto negoziale tra cittadino e pubblica amministrazione
- Accompagnamento delle persone per ridurre lo stato di bisogno

Cambiamento all'interno delle istituzioni

- Istituzioni hanno necessità di reinterpretare e rinegoziare l'azione = non possono bloccare l'azione e non possono mai determinarla completamente



Welfare liberale

- Istituzionalizzazione di politiche di attivazione fortemente basate sulla contrattualità tra utente e servizi sociali
- Nuove politiche rivolte ai giovani, ma sempre in un'ottica di attivazione
- Governance: pluralità di attori, anche for profit, che offrono opportunità formative e occupazionali
- Accesso ai servizi → accertamento dello stato di bisogno (means test) + sottoscrizione di un contratto di attivazione = impegno attivo per liberarsi dallo stato di bisogno
- Rischio di colpevolizzare le persone

Welfare socialdemocratico (es. Paesi scandinavi)

- Nozione di cittadinanza sociale = combina interessi dei lavoratori e datori di lavoro
- Vengono introdotti elementi di attivazione, ma con piani individualizzati che prevedono la partecipazione degli utenti nella definizione dei programmi di reinserimento
- Obbligo di attivazione meno stringente
- Centratura sulla co-partecipazione ai programmi
- Diffusione della collaborazione tra diverse agenzie del privato sociale

Welfare corporativo

- Obiettivi: contenimento della spesa pubblica e partecipazione al mercato del lavoro
- Politiche di attivazione risentono di una minor tradizione nella programmazione → difficoltà di gestione finanziaria e impegno in azioni di attivazione finalizzate a evitare accessi opportunistici ai servizi sociali
- Iniziative finalizzate ad accrescere le risorse personali per aumentare le opportunità di successo + riduzione/revoca dei benefici a fronte di comportamenti che violano l'accordo stipulato con i servizi
- Coinvolgimento delle risorse territoriali → importanza della negoziazione

Welfare familistico

- Paesi del sud Europa (Spagna, Portogallo, Italia)
- Tra la fine degli anni '80 e anni '90 inserimento del reddito di inserimento → obiettivi:
- Allargare la copertura assistenziale (ampliare diritti)
- Evitare la dipendenza dal sistema assistenziale
- Contenere la spesa sociale
- Italia: processo di riorganizzazione territoriale (L 328/2000)
- Governance: frammentarietà dei processi di partecipazione e diversificazione a livello locale

Welfare nei paesi post-comunisti

- Livello di sviluppo delle politiche sociali medio-basso con traiettorie di riforma differenti tra i diversi Paesi
- Misure di intervento destinate a gruppi specifici (non necessariamente chi ha bisogno)
- i beneficiari sono visti come soggetti passivi
- Debole copertura dei rischi + insufficienza delle misure esistenti = scarsi risultati delle politiche di contrasto alla povertà
- Modelli di governance poco definiti e frammentati